

L'Udc «Bene il decreto sulle liberalizzazioni. Anche al Pdl dovrebbe interessare potersi intestare il sostegno a un governo che ha già realizzato tanto

Casini: ora avanti con le riforme. Si cominci con la giustizia

■ «Bene il decreto liberalizzazioni: nessun governo prima era riuscito a fare così tanto». Lo afferma il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che assicura che in Parlamento il Terzo Polo sosterrà eventuali miglioramenti ma nessuna marcia indietro. «Ora tocca alle riforme, a partire da quella della giustizia».

Sulle liberalizzazioni Casini esprime il suo giudizio: «Il bicchiere è mezzo pieno e mezzo vuoto, d'accordo; per me ciò che conta è che sia mezzo pieno. Se era tutto così semplice da fare, allora perchè non l'hanno fatto i governi precedenti?».

Quanto all'appoggio al governo Monti, per Casini «anche al Pdl dovrebbe interessare potersi intestare il sostegno a un governo che ha già realizzato tanto» altrimenti, ondeggando tra stati d'animo opposti, rischiano di non «avere alla fine nè il dividendo del sostegno a Monti nè quello di chi sta sul serio all'opposizione».

«Il Pdl - osserva poi il leader dell'Udc - continua ad ondeggiare tra il populismo catastrofista e il realismo di chi come Alfano sta favorendo il percorso di Monti». Per quanto riguarda il suo partito, Casini fa sapere che «l'Udc è pronta ad azzersarsi per far nascere un soggetto aperto a nuovi protagonisti della politica» e «perchè no, anche a tanti protagonisti dell'attuale esecutivo di cui non bisogna essere gelosi o aver paura». Poi aggiunge, «io dialogo con tutti» con Alfano e con il Pd.

All'appello di Napolitano al Parlamento «noi rispondiamo: presenti. I partiti si devono autoriformare» e ribadisce che per quanto riguarda la riforma del sistema elettorale, l'Udc è per «il sistema tedesco». Per Casini, infine, ora «bisogna chiudere vent'anni di contrapposizione tra potere giudiziario e potere legislativo».

«Aver votato la scorsa settimana tutti insieme - spiega - una mozione approvando a larghissima maggioranza la relazione del ministro Severino al Parlamento deve indicarci la prossima grande riforma da affrontare: proprio quella della giustizia».

Poi rilancia: «Indietro non si torna, ora una stagione di riforme. Per prima la giustizia: più veloce e più giusta per i cittadini, basta pro o contro qualcuno».

Immediata la replica di Gaetano

Quagliariello, vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato. «Da Casini abbiamo due buone notizie: che il leader dell'Udc non intende condurre guerre di religione sulla legge elettorale e riconosce che il sistema di voto è uno strumento empirico e non un fine della competizione democratica, e che il Pdl non è più solo nel ritenere il cattivo funzionamento della giustizia un problema dell'Italia e la sua riforma un'esigenza per il Paese».



Il leader Udc
Pier Ferdinando Casini rilancia le riforme



Quagliariello
Vicecapogruppo vicario Pdl in Senato

